

TRACCE E PRESENZE

LA PERSONALE DI MARISA MARCONI

di Claudio Felicetti



Le festività natalizie, soprattutto negli ultimi anni, rappresentano un periodo fertile per l'attività artistica, da sempre bisognosa di incentivi e tempo libero per essere apprezzata pienamente dal grande pubblico.

Ne è un esempio palese la moltitudine di mostre, singole e collettive, proposte ad Ascoli durante il mese di dicembre.

Tra le tante espressioni dell'arte figurativa, abbiamo seguito da vicino la personale di Marisa Marconi svoltasi al Palazzo Malaspina in Corso Mazzini.

La mostra intitolata «Tracce e presenze», pittura e scultura, proponeva opere inedite della ventinovenne artista di Castel di Lama, illustrate in un sobrio ma elegante catalogo arricchito da una essenziale presentazione di Tonino Ticchiarrelli.

Le austere e ampie sale del Palazzo Malaspina hanno fatto da degno ricettacolo di originali tele e inquietanti sculture.

Sebbene autodidatta e alla prima esperienza pubblica, Marisa Marconi ha suscitato vivo interesse e curiosità nei moltissimi visitatori (più di un centinaio) che hanno apprezzato la mostra soprattutto per la sua originalità e per la sua voglia di far discutere.

Molti gli addetti ai lavori, artisti e critici, piuttosto sorpresi da queste originali ricerche figurative che Tonino Ticchiarrelli, nella sua presentazione, ha definito «messaggi d'urgente carica interiore impregnati di passione, di sentimento». E ancora, a proposito dell'arte della Marconi: «Crea sindoni, sudari, tracce umane dove si avverte il respiro, si sente il sudore e si colgono tensioni sensuali e spirituali. Ci si perde nelle pieghe, ci si smarrisce nel pensiero. (...) L'inquietudine, lo scacco che traspaiono dall'opera pittorica si ripropongono nei volti scolpiti e nei corpi modellati: immagini prive di sesso, senza tempo e senza età».

Tra le opere presentate, diverse statue in gesso, che saranno successivamente fuse in bronzo. La fusione, che non aggiungerà nulla all'espressione artistica, servirà a preservarle nel tempo.

Si è notata con piacere la presenza costante dell'artista, disponibile in ogni momento a dividere la sua esperienza, le sue sensazioni e a chiarire le tecniche operative.

In definitiva, un positivissimo esordio per Marisa Marconi, un'artista che ha già catturato le attenzioni dei colleghi e dei critici tanto da far esprimere il noto Carlo Melloni in questi termini: «... questa giovane artista dimostra di possedere quel che si chiama il sacro fuoco dell'arte. Sia che modelli corpi umani attraverso le impronte che la vernice a spruzzo lascia su leggeri veli stesi sulle anatomiche, sia che scolpisca il legno o la pietra o plasmimi creta e gesso. Sentiremo certo parlare di lei negli anni a venire».

E non ci poteva essere un augurio migliore.